

Il Notiziario A.R.F.I.

Numero 23



*Team ARFIinsieme:
IZ0HAH Gianluca
IU7HVR Massimo G.
IZ1KVQ Francesco*

ARFIinsieme: il Notiziario di informazione e condivisione tra soci, di eventi associativi ed argomenti radiantistici

A.R.F.I. "ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI FINANZIERI ITALIANI" VIA CAPOTERRA N.14 00012 GUIDONIA MONTECELIO (ROMA) INFO@RADIOAMATORIFINANZIERI.IT - WWW.RADIOAMATORIFINANZIERI.IT

INDICE NOTIZIE

[Pagina 2: VII° Award A.R.F.I. dedicato al 250° Anniversario della Guardia di Finanza](#)

[Pagina 4: I Domi Lunari](#)

[Pagina 5: 150° Anniversario della nascita di Guglielmo Marconi](#)

[Pagina 7: I Social ed i Baby Boomers](#)

[Pagina 14: Giornata Mondiale della Terra. Ambiente ed ecosistemi della Casa Comune](#)

[Pagina 16: Intelligenza emotiva delle Organizzazioni Militari](#)

[Pagina 17: Conclusioni](#)

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia per il preziosissimo contributo:

IZ0HAH Gianluca Fratta

IZ1KVQ Francesco Giordano

IK0ELN Giovanni Lorusso

IU4FLL Piras Mario

Turano Domenico

IZ7PMQ Loreto Mastroviti

CARICHE SOCIALI ED INCARICHI INTERNI 2020/2025**CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE:**

Presidente Nazionale/Rappresentante Legale e Tesoriere: IZ0HAH Gianluca Fratta

Vice Presidente Nazionale: IZ1KVQ Francesco Giordano

Segretario Nazionale: IU7HVR Massimo Giuseppe Maldarizzi

Consigliere Nazionale: IZ7PMQ Loreto Mastroviti

Consigliere Nazionale: IZ8SKD Paolo Cocuzza

COLLEGIO DEI PROBIVIRI NAZIONALE:

Probiviro Nazionale: IX1VGS Carlo Betrò

Probiviro Nazionale: Giorgio Cerbone

COORDINATORI REGIONALI:

Coordinatore Regionale Campania: IK8ZCA Buono Catello

Coordinatore Regionale Piemonte: IW1EHB Paolo Pacchioni

Coordinatore Regionale Puglia: IZ7PMQ Loreto Mastroviti
 Coordinatore Regionale Calabria: IZ8SKD Paolo Cocuzza
 Coordinatore Regionale Sardegna: IS0FAP Alessandro Attanasio
 Coordinatore Regionale Toscana: IZ5UFM Roberto Cioni
 Coordinatore Regionale Emilia Romagna: IU4FLL Mario Piras
 Coordinatore Regionale Lazio: IW0CJ Ascenzo D'Angelo
 Coordinatore Regionale Sicilia: IT9JNR Michele Rotolo

VII° AWARD A.R.F.I. DEDICATO AL 250° ANNIVERSARIO DELLA GUARDIA DI FINANZA

Dalle ore 00.00 (UTC)
 del 15.06.2024
 alle ore 24.00
 del 23.06.2024
 bande 2,6,10,12,15,17,20,30,40,80,160
 Modes: CW, SSB, DIGITAL
 A.R.F.I. Associazione Radioamatori Finanziari Italiani

NELLA TRADIZIONE
— IL FUTURO —

by IZ7PMQ - LORETO

A.R.F.I.
 Associazione Radioamatori
 Finanziari Italiani
ORGANIZZA

II OGDF
250

DIPLOMA DEDICATO AL 250° ANNIVERSARIO
DELLA FONDAZIONE DEL CORPO DELLA
GUARDIA DI FINANZA

DALLE ORE 00:00 DEL 15 - ALLE ORE 24:00 DEL 23 GIUGNO 2024

BANDE: 2, 6, 10, 12, 15, 17, 20, 30, 40, 80, 160 Modes: CW, SSB, DIGITAL (FT4, FT8)

REGOLAMENTO

PREMIO 2024 A.R.F.I. dedicato alla Guardia di Finanza

In occasione della celebrazione del 250° anno di fondazione del Corpo "Guardia di Finanza" i soci dell'Associazione Radioamatori Finanziari Italiani (A.R.F.I.) presentano il premio 2024 e invitano tutti i radioamatori del mondo a partecipare.

Obiettivo: Contatta il maggior numero possibile di stazioni di chiamata e speciali nel maggior numero possibile di bande.

Dattero: Dalle ore 00:00 UTC del 15 GIUGNO alle 23:59 del 23 GIUGNO.

Bande: 2, 6, 10, 12, 15, 17, 20, 30, 40, 80, 160 nei segmenti raccomandati dalla IARU.

Modalità: SSB, CW e modalità digitali (FT4, FT8,)

Partecipanti: Qualsiasi radioamatore con licenza ufficiale.

Chiamare: PREMIO CQ 2024 ARFI

Granting stations: IIOGDF, IIOGDF/1, IIOGDF/2, IIOGDF/3, IIOGDF/4, IIOGDF/5, IIOGDF/6, IIOGDF/7, IIOGDF/8, IIOGDF/9, IIOGDF/ISO, national call of the A.R.F.I. association. (5 points)

IQ0JV, IQ0JV/1, IQ0JV/2, IQ0JV/3, IQ0JV/4, IQ0JV/5, IQ0JV/6, IQ0JV/7, IQ0JV/8, IQ0JV/9, IQ0JV/ISO, IQ0JV/IX1, national call A.R.F.I. (4 points)

IQ0TK, IQ7ET, territorial section calls. (3 points)

IZ0HAH, presidente nazionale A.R.F.I. (2 points)

IZ7PMQ, IX1VGS, IZ1KVQ, IU7HVR, call of founding members (2 points)

IK0EIA, IZ1UKF, IZ1KVS, IU1FHJ, IU1HGL, IU1CQS, IZ7GLL, IZ8YAA, IZ8SKD, IK8UHE, soci (1 points)

Punti in base alla modalità di trasmissione: SSB 5 points, CW 3points, Digitale 1 points.

Valid contacts, one per band and mode with each call and special call station listed in the following table.

Awards: can obtain the award with 100 points downloadable at the link below or on website A.R.F.I.

Plates to the first three classified.

Sign in on "<https://hamaward.cloud/>", to download award, eqsl and to consult the personal log.

Qsl: we only accept and exchange eqsl and qsl papers. (qsl manager IZ7PMQ bureau o direct to:

Mastroviti Loreto

Via Bari Residence Roscini snc

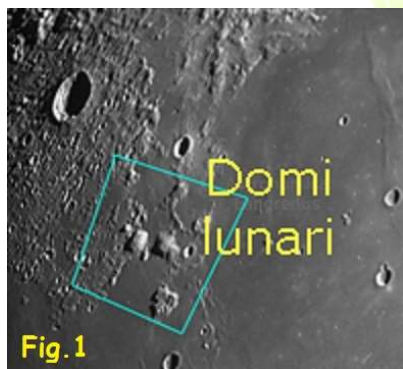
70054 Giovinazzo (BA)

Italy

AWARD MANAGER IZ7PMQ qsl card like my call.



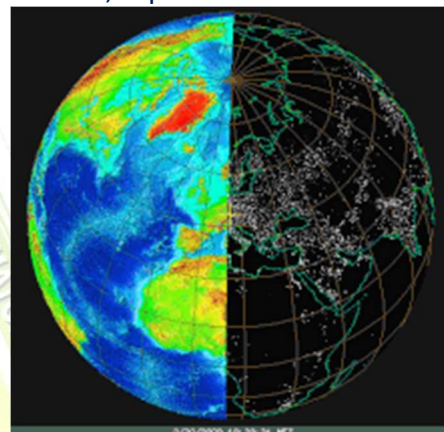
I DOMI LUNARI – di IKOELN Giovanni Lorusso



Premessa

Osservare al telescopio questi fenomeni lunari richiede molto impegno ed abbastanza pratica. Tuttavia diventa motivo di soddisfazione riuscire a scoprire i Domi che dimostrano ancora la vitalità del nostro satellite naturale. Benvenuti quindi in questa area di ricerca e per rendere facile il lavoro allego alcune foto che ancor meglio mostrano i Domi.

Una delle testimonianze più importanti del vulcanismo lunare è data dalla presenza dei domi. I domi sono strutture a forma di cupola con pendenze poco accentuate e sommità smussate. Geologicamente sono stati associati ai crateri a scudo terrestri, specie nei casi classici dove sulla sommità del domo lunare è presente un piccolo cratere circolare (Fig.1). La loro formazione è frutto di un'intrusione di lava ad alta viscosità nel sottosuolo lunare che non riuscendo ad emergere, spinge verso l'alto creando un rigonfiamento della zona interessata. In genere hanno dimensioni modeste: diametri di 10-20 chilometri, altezze che non superano i 400-500 metri, e pendenze massime di 2 gradi. Questo rende non poco difficoltosa la visione telescopica se non si adatta una lunghezza focale di almeno 3 metri, ma soprattutto, a causa del loro basso rilievo, è necessario attendere che il domo sia nelle immediate vicinanze del terminatore (Il Terminatore Lunare è quella linea che separa la parte oscura del disco della Luna dalla parte illuminata Fig.2 - Videoclip) per vedere proiettata la piccola ombra sul suolo circostante. Inoltre le circonferenze dei domi possono essere di diversa forma e morfologia, da circolari a ovalizzati, o del tutto irregolari. A quanti amano scambiarsi un bacio con la morosa al chiar di Luna, li invitiamo anche ad osservare questo meraviglioso oggetto celeste per scoprire tutti i suoi dettagli.



150° DELLA NASCITA DI GUGLIELMO MARCONI – di IU4FLL Mario Piras

Antonio Marchi, il primo S.W.L. della storia, e il “Prodigio di Villa Griffone” nel 1895.



curò personalmente la realizzazione.

Come ormai consuetudine, nei giorni di apertura ai soci della sede dell'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia di Sassuolo (MO), i radioamatori dell'A.R.F.I. svolgono la propria attività sia pratica, perlopiù prove radio e antenne, sia divulgativa su argomenti pertinenti il mondo radiantistico e più in generale delle telecomunicazioni. Venerdì 1° marzo 2024, a pochi giorni di distanza dalla celebrazione del “World Radio Day 2024” promosso dall'UNESCO e in vista delle celebrazioni per il 150° della nascita dell'inventore della radio, è stata la volta di rievocare due avvenimenti ormai lontani nel tempo ma estremamente importanti per la storia delle comunicazioni a distanza: l'uno riguardante la prima trasmissione *wireless* di segnali in alfabeto Morse tra stazioni otticamente non visibili tra loro eseguito nel 1895 da Guglielmo Marconi, l'altro relativo all'inaugurazione nel 1931 della Stazione Radio Vaticana di Roma, alla presenza del Papa Pio XI e dello stesso Marconi che ne

L'occasione è stata data dal nostro bravissimo Salvatore IW4BOZ che, prelevandoli dalla propria collezione personale e suscitando grande interesse tra i presenti, ha portato in Sezione diverso materiale storico: oltre a un bell'esemplare di ricevitore "a galena" con relativa cuffia audio per l'ascolto (ambedue perfettamente funzionanti), anche due interessantissimi articoli stampa originali dell'epoca che, contenuti in apposite cornici, ricordavano i due distinti avvenimenti.

Iniziamo con l'articolo del quotidiano bolognese "Il Resto del Carlino" del 18 ottobre 1941. Il cronista A.M. Perbellini riferisce del suo incontro con il signor Antonio Marchi, in dialetto emiliano detto "Tognatt", aiutante del ventenne Guglielmo Marconi che, da quanto raccontato, può essere a buon diritto considerato come il primo SWL della storia!

Proprio così, poiché Tognatt, descritto come un umile contadino e in quell'anno 1941 ormai quasi centenario (morirà poco dopo la fine del 2° conflitto mondiale all'età di 106 anni), è colui che per la prima volta, nell'estate del 1895, udì il suono dei tre punti della lettera "S" trasmessi in CW da Marconi e ne confermò la ricezione non già con una normale QSL (che all'epoca logicamente non esisteva) bensì... sparando un colpo di fucile con la propria doppietta, come precedentemente concordato con l'inventore.

Vale la pena ricordare che, in quegli anni di studi ed esperimenti pionieristici, il giovane autodidatta Guglielmo Marconi si interessava moltissimo alla fisica applicata, all'elettricità e al magnetismo. Godendo la sua famiglia di buona disponibilità economica, egli aveva la possibilità di reperire testi ed acquisire notizie scientifiche di prima mano, confrontandosi con accademici e studiosi di fama (è certo che tra gli altri abbia incontrato in diverse occasioni il fisico Augusto Righi e che ne seguisse da uditor esterno le lezioni tenute presso l'Università di Bologna).

Gli apparati da lui utilizzati consistevano in strumenti classici dell'elettrofisica tradizionale, quindi già esistenti e normalmente adoperati a livello sperimentale da altri studiosi, ma da lui migliorati e sapientemente messi in nuova e originale relazione tra loro per il raggiungimento di inediti risultati.

In effetti, mentre per la trasmissione venivano impiegati contemporaneamente sia il rocchetto a induzione di Ruhmkoff che lo scaricatore a 4 sfere di Righi, per la ricezione si utilizzavano il coesore (ricevitore di onde elettromagnetiche a polveri metalliche) a cui era collegata la macchina telegrafica



stampante Morse, oltre a vere e proprie antenne (fili metallici, piastre di rame, scatole metalliche di latta) variamente assemblate su pali di legno e configurate di volta in volta, testandole sperimentalmente, per aumentare la capacità di ricezione a distanza delle onde elettromagnetiche. In questi anni giovanili gli esperimenti vengono svolti presso la tenuta di famiglia di Villa Griffone, nelle campagne di Pontecchio, vicino Bologna. I diversi aiutanti di Marconi, tra loro lo stesso fratello più piccolo e alcuni amici, ma più spesso i dipendenti dell'azienda agricola paterna e tra questi il fedele giardiniere Tognatt, seguirono costantemente la febbrile attività di quello che con rispetto chiamavano "il Signorino" ma del quale all'epoca sicuramente non riuscivano a comprendere appieno gli scopi.

Infatti il cronista riferisce che lo stesso aiutante Antonio Marchi alias Tognatt, quando Marconi lo incaricò di posizionare il sistema aereo di ricezione (insomma quella che oggi chiamiamo "antenna") in un certo luogo distante dalla villa, raccomandandogli anche di "innaffiare" abbondantemente le piastre di rame interrate alla sua base, a quel punto, parlando rigorosamente in dialetto come sua abitudine, ebbe ad esclamare esterrefatto: "Ma perché? È impossibile che questa pianta cresca con l'acqua!"

Ma tanta era la fiducia e, forse, altrettanta la curiosità riposte nel giovane studioso che l'ordine venne ugualmente eseguito e... magicamente i risultati giunsero, e che risultati!

La prima trasmissione a distanza di oltre due chilometri tra stazione trasmittente (sita nel laboratorio di Villa Griffone) e stazione ricevente (posta in un campo all'aperto, oltre la famosa "collina dei Celestini"), si era finalmente avverata!

Insomma il buon Tognatt, sia pure inconsapevolmente, fu partecipe e testimone diretto di un evento che possiamo definire "epocale", ma ciò nonostante negli anni seguenti rischiò di vedere il proprio nome e la propria partecipazione cadere nell'oblio, dal momento che alcuni biografi di Marconi certamente ne parlarono ma solo descrivendolo come uno dei tanti occasionali aiutanti e riconoscendo ad altri l'onore di essere stati presenti nel giorno del fatidico esperimento.

Perciò il nostro articolo ci appare oltremodo importante poiché rappresenta una delle fonti più attendibili per ristabilire la verità dei fatti, forte sia della testimonianza in prima persona dell'interessato ancora in vita, sia della preziosa citazione da parte del giornalista di alcuni brani epistolari dello stesso Marconi nei quali fa precisi riferimenti ai suoi anni giovanili, all'evento del 1895 e alla figura di Antonio Marchi.

In conclusione, tra ricordi e aneddoti vari, la figura del nostro Tognatt emerge tanto semplice quanto profondamente umana allorché, rispondendo alla precisa domanda del cronista, candidamente confessa: "Quali sono i miei più grandi desideri? Arrivare a cento anni di età e possedere finalmente una RADIO!"

Questa la vicenda della prima trasmissione telegrafica senza fili... E l'inaugurazione della Radio Vaticana con gli storici discorsi del Papa e di Marconi trasmessi in diretta nel 1931? Se avrete pazienza ne parleremo in un prossimo articolo.

I SOCIAL ED I BABY BOOMERS – di IZ1KVQ Francesco Giordano

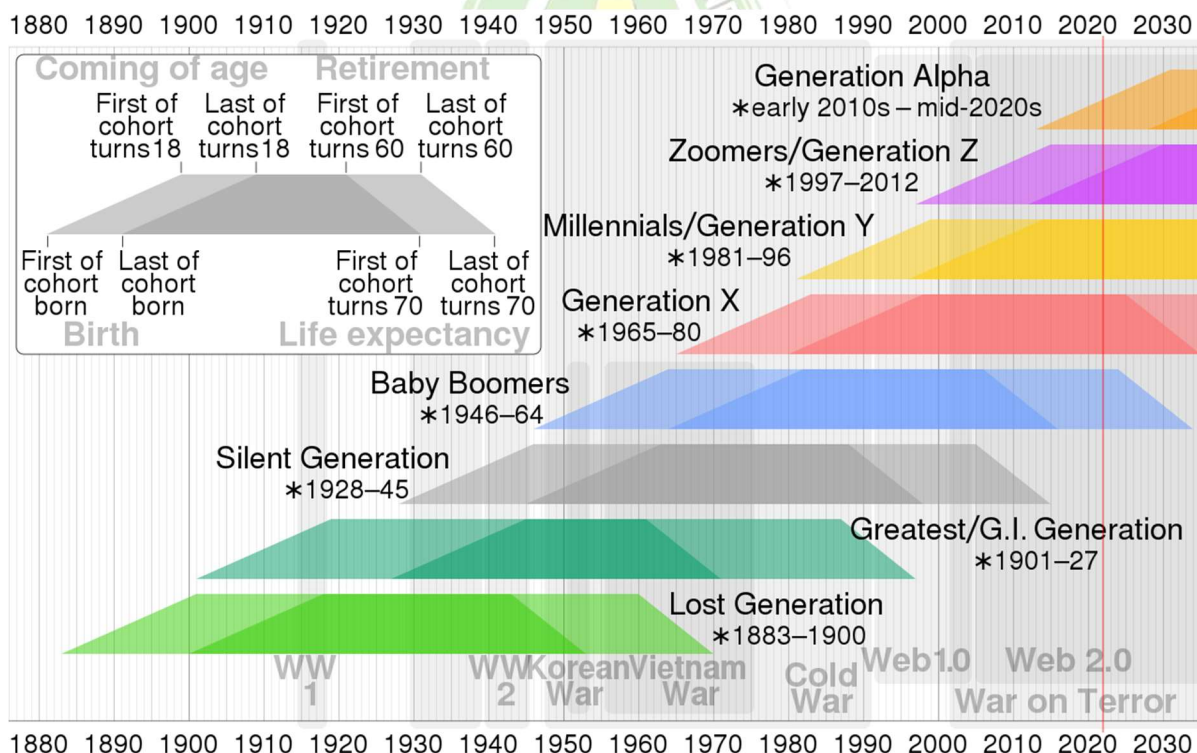
ANTEFATTO

Qualche anno fa scrissi un articolo su radio-rivista organo ufficiale dell'Associazione Radioamatori Italiani definendo il pubblico di un diploma, che avevo organizzato insieme alla sezione Genova, come "award dei baby boomer" perché avevano partecipato quasi esclusivamente arzilli vecchietti.

Per chi si fosse perso l'articolo riassumo il tutto con la battuta di mia figlia, allora dodicenne, mentre eravamo in autobus. A mio avviso le avance fatte da alcune ragazze a coetanei intenti a sfidarsi su giochi online con il cellulare, le trovavo un po' troppo dirette. Quando ero ragazzino, purtroppo, non capitavano mai queste occasioni. L'espressione lapidaria di mia figlia fu questa: <<papà ma tu non puoi capirle sei un boomer.>>

Continuai il discorso senza chiederle il preciso significato della parola e, anche se il concetto era fin troppo chiaro questa definizione mi incuriosiva.

Approfondendo, l'argomento su wikipedia c'è il sottostante schema dove sono etichettate le diverse generazioni:



La mia bambina della generazione "Z" ha toppato (non di troppo) perché noi, classe 1971, siamo nati in piena generazione "X".

FATTO

Cari radioamatori, tutto quello che ho imparato "sul campo" a riguardo dei social, nella speranza di svecchiarci un po' ed avvicinarci alle nuove generazioni.

Premetto che il social va contro la privacy per definizione.

Chi vuole fare vedere le foto solo agli amici, non vuole far sapere nulla di se perde tempo a leggendo questo articolo, conviene stampare le foto, farne un album da mostrare agli amici in casa propria, non mandi email neppure whatsapp o telegram.

Sui social esistono comunque protezioni tali dove l'utente può scegliere il pubblico e far vedere agli altri ciò che decide di mostrare. Comunque il dato una volta caricato su internet è in balia di "occhi" ed "orecchie pelose" quindi ci vuole sempre molta attenzione perché la rete è comunque un luogo esposto al pubblico.

I social sono come la piazza di un paese, tutti guardano quello che postiamo, anche nascosti dietro le persiane chiuse, purtroppo il pubblico è variegato ci sono le brave persone, i maligni, i cattivi ed i delinquenti.

Ribadisco di porgere attenzione ai dati che pubblichiamo per fare un esempio se faccio la scansione della QSL – DX con un americano arrivata via bureau (cartolina cartacea) o volte su eQSL.cc ci sono spesso riportati gli indirizzi di casa del corrispondente. Per quanto sopra, prima di pubblicare le QSL conviene cancellare (informaticamente o fisicamente) i dati sensibili.

Un altro consiglio, spassionato è quello di non inserire foto di figli o nipoti minorenni nei profili pubblici e tanto meno fotocopie integrali di patenti da radioamatore dove sono riportati dati sensibili in “chiaro”.

Purtroppo, anche al più attento, scappa qualche informazione, ed una volta che il dato è in rete, può girare, essere conservato, essere utilizzato per fare truffe eccetera.

Continuando il discorso, la maggior parte dei boomers (ma anche quelli della mia generazione ed alcuni millenials) è iscritta su facebook ed instagram ma un po' se ne vergogna e, pur curiosando nei “fatti altrui”, commenta ogni post, crea polemiche politiche, si sente un giornalista, un virologo, uno scienziato, un arciere, un geometra, un architetto, un allenatore di calcio, un dxer provetto, un costruttore di antenne direttive ecc... nei fatti, però ci troviamo di fronte a persone che parlano a vanvera, persone normali, seri appassionati e raramente professionisti nel settore e persone veramente in gamba (teniamocene strette HI).

Sui social media si trova di tutto e di più ci sono calciatori, modelli cantanti, ballerini, tenori, fanciulle svestite che mostrano le loro “grazie” alcuni hanno numeri smisurati di follower.

Ognuno usa il mezzo con la massima libertà de come meglio crede.

C'è anche tanta gente comune, che usa questi mezzi per condividere contenuti sociali e culturali.

Ci sono anche OM “normali” e “dxer smalzati” che cercano di inserire contenuti radioamatoriali che possano interessare quelli che la radio non hanno avuto modo ed occasione di conoscerla.

C'è una manifestazione, della mia biblioteca, intitolata "SII L'ADULTO DI CUI AVEVI BISOGNO DA BAMBINO", se a me da ragazzino qualche OM mi avesse preso per mano e fatto avvicinare alle frequenze radioamatoriali non avrei sicuramente perso serate a sparare fesserie sulle ruote della 27.

Probabilmente con la “mente fresca” e giovane avrei quasi sicuramente imparato con meno fatica la telegrafia.

Purtroppo ma l'acqua passata non macina più e pensiamo a diventare noi dei punti di riferimento verso i giovani.

La nostra associazione posta giornalmente “contenuti”, ci sono realtà di giovani quali ZINGARADIO e RADIOIMMAGINARIA che in varie forme mostrano la radio e condividono tra i ragazzi contenuti tra cui “La ragazza delle onde” che è un podcast di Radioimmaginaria per RAIPlay Sound, ispirato a Guglielmo Marconi contenuto da loro stesso creato.

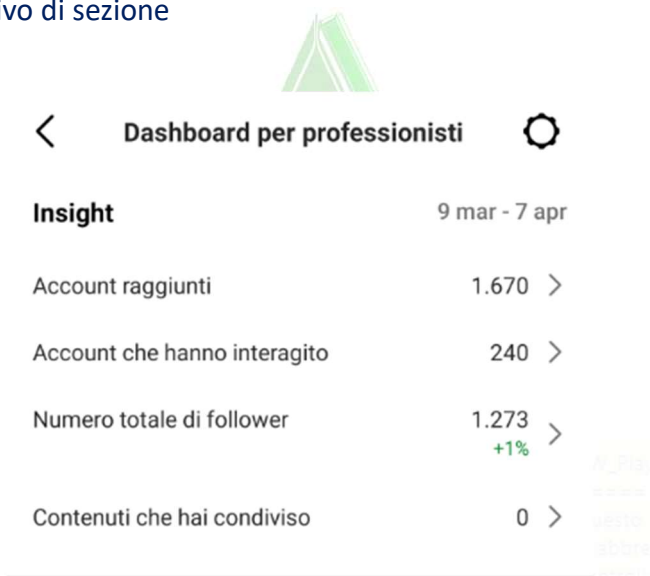
Ad esclusione delle realtà strutturate l'OM “normale” che condivide le sue cose si è mai chiesto quante persone guardano i contenuti prodotti?

I social sono utili per far conoscere il nostro hobby ai giovani sfruttando la platea globale connessa tutto il giorno?

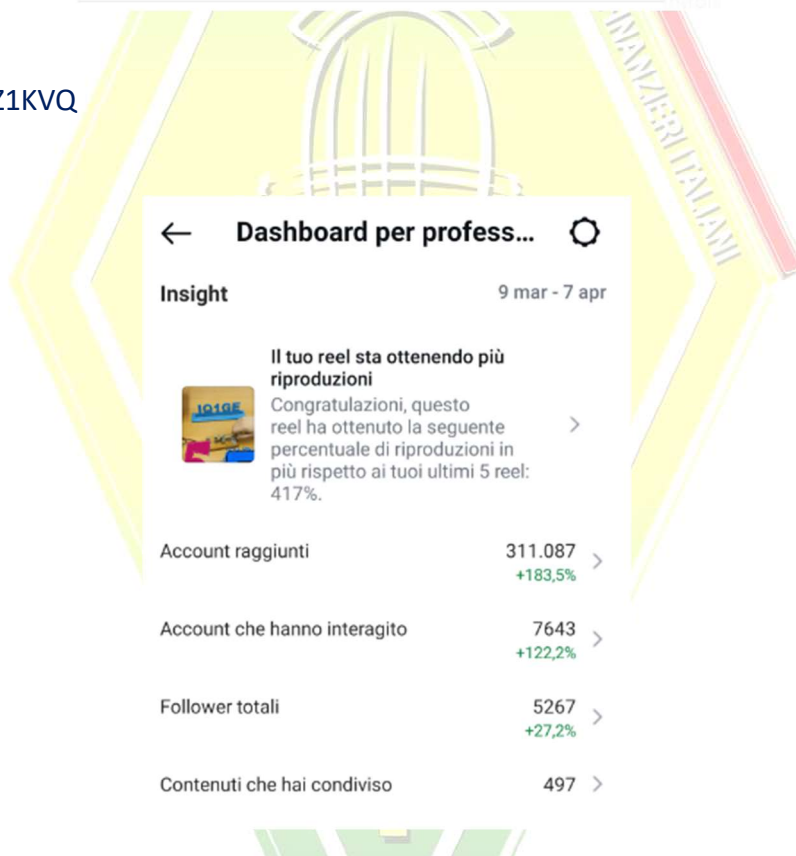
Iniziamo con i numeri dei social.

Preferisco basarmi sui numeri del nostro sodalizio ARFI, per analizzare l'efficienza della comunicazione così come facciamo, per le antenne, il nano vna.

Profilo ARFI con nominativo di sezione



Invece il profilo di IZ1KVQ



Ma che vogliono dire questi numeri estratti da due profili a 3 minuti di differenza?

Il numero totale dei follower non è l'unico parametro ed ultimamente non è assolutamente indicativo per l'algoritmo di nessun social.

In informatica, lo sapete tutti, un algoritmo è una sequenza finita di operazioni che consente di risolvere tutti i quesiti di una stessa classe o di calcolare il risultato di un'espressione matematica.

Nei social il concetto intende una serie di regole, applicate alle reti, in grado di mostrare al pubblico dei risultati in linea con i loro interessi.

Semplificando, se guardo determinati contenuti, li commento o metto mi piace, l'algoritmo mi

proporrà contenuti simili.

Come funziona l'algoritmo?

Ogni volta che pubblichiamo qualcosa, l'algoritmo della piattaforma inizia a mostrare il contenuto ad una piccola parte dei follower.

In base a come reagiscono i primi utenti il social decide se "spegnere" il contenuto (gettarlo nell'oblio) o promuoverlo.

Agli albori dei social c'era la ricerca spasmodica del numero di follower. Nasceva quindi la compravendita di follower e dei like fatta da compiacenti call-center (in genere locati in India, Pakistan, penisola Araba ed Est Europa). Questi server con artifici e finti nickname aumentavano massivamente ed automaticamente il numero dei follower.

Spuntavano allora profili, di sconosciuti, con centinaia di migliaia di follower che si affiancavano ai veri influencer e tutti insieme andavano a caccia di sponsorizzazioni.

Facciamo un esempio sui radioamatori mi loggo come "I1FAKE", acquisto 1 M (un milione di follower) investendo 9/15 dollari ogni 1.000 follower. Con un centinaio di dollari ho ottenuto un profilo IGram o FBook "abbastanza pesante" e senza alcuno sforzo. Copio sul mio profilo qualche foto tratte dai siti web ed il gioco è fatto.

Il profilo I1FAKE, contatterà un produttore, ad esempio, di "antenne" e gli proponendogli: << caro produttore di direttive ho un milione di follower mi paghi 200 euro per mettere la pubblicità dei tuoi prodotti sul mio profilo per tot. giorni?>>

Supponiamo che tra tante ditte una accetta proposta e versando, a I1FAKE quanto concordato I1FAKE potrà o chiedere la stessa somma ad analoghe aziende oppure può tentare di rendere il profilo più appetibile comprando altri follower al fine di ottenere maggiori soldi dalle sponsorizzazioni.

É evidente che I1FAKE truffa i vari produttori in quanto la visibilità dei falsi follower è effimera e nessuno acquisterà, grazie a lui, nessun prodotto.

Era evidente che qualcosa non andava nel verso giusto, le aziende si lamentavano, ed il "sistema social" non era non era affidabile perché era stato abilmente aggirato.

Preso atto della situazione i social hanno escogitato altri sistemi per distinguere il vero influencer dal falso.

Studiarono le storie che non solo sono cose carine, ma queste, se vengono visualizzate tracciano un profilo come interessante. Il social, infatti, assegna un punteggio alto a coloro che hanno tante visualizzazioni nelle storie e l'intelligenza artificiale consiglierà il profilo interessante agli investitori e ai vari produttori.

A volte i meccanismi cambiano ma la parola d'ordine di tutti è il "numero delle interazioni".

Abbiamo parlato di instagram ma queste considerazioni sono generali valgono per, facebook, tiktok, YouTube eccetera.

I social, sempre per i loro interessi economici, altresì analizzano il dispositivo con il quale vi state collegando, il tipo di connessione, ad esempio se l'utente usa il wifi oppure in 4g ed il luogo geografico dal quale vi collegate al fine di scremare il genovese che trasmette da Addis Abeba che può esistere ma che millanta di produrre nella sua serra il basilico per il pesto di Pra' che consegna a Km 0.

In base a queste informazioni il social comincia a selezionare alcune notizie piuttosto che altre.

Analizza altresì l'andamento dei singoli contenuti, le reazioni che ricevono e il tempo di permanenza su ogni singolo post. Più like, commenti, condivisioni e click riceviamo e naturalmente più sarà promosso il nostro contenuto.

Raccolte tutte queste informazioni, l'algoritmo "predice" quali saranno i contenuti che potrebbero essere più interessanti per noi e l'utente che ci segue.

Come ultima fase, l'algoritmo rilascia un punteggio di qualità per i contenuti in base all'analisi dei segnali di contesto e di contenuto.

Chiaramente i contenuti che hanno un gradimento più alto, vengono presentati all'interno della nostra "news feed" e vengono mostrati agli altri.

Analizziamo Facebook (dove noi vecchietti abbiamo più esperienza HI) appena fate amicizia con qualcuno lo vedete abbastanza spesso, ad un certo punto, l'amico smette di pubblicare, oppure "scrollate" velocemente il contenuto perché non vi interessa, misteriosamente l'amico sparisce dalle nostre visualizzazioni. Per vederlo nuovamente dovete andarlo a cercare.

È logico in quanto se ci mettessero in bella vista tutti i contenuti, tutte le pubblicazioni di tutti, il social diventerebbe dispersivo ed alla terza foto delle tagliatelle che ha fatto mia sorella o al 5 gatto di mia zia perderei interesse, spegnerei il social ed accenderei la radio (HI).

Il social non vuole questo, l'algoritmo pretende che stiamo incollati al cellulare naturalmente non perché ci vuole bene ma per interessi economici legati alle pubblicità ... eccetera.

Noi che seguiamo "roba di radio" il social ci propone contenuti più o meno radioamatoriali se io voglio vedere la torta della zia devo mettere un like alla sua torta o commentarla quindi INTERAGIRE con lei.

L'interazione sui video di Tiktok (YouTube, sui reel di Instagram e Facebook) è ancora più sottile. Infatti non è indicativo il numero delle persone che hanno visualizzato il video ... sono invece indicativi i minuti ed i secondi che un utente utilizza a guardare il contenuto.

Ci sono migliaia di OM che fanno dirette e video (soprattutto su YouTube) con sigla ed effetti speciali. A volte si notano video di mezz'ora anche interessanti posso dire che se questi contenuti totalizzano 3.000 visualizzazioni il video è andato bene?

Dipende magari ho pubblicato il video nell'ora di punta (dopo cena) questo numero potrebbe essere anche insufficiente. Se invece di questo video video 3.000 persone ne vedono solo 10 secondi il video vale poco e il sistema lo qualificherà come spazzatura.

Diversamente se il video nell'esempio 800 persone ne vedono pochi secondi, 100 utenti ne vedono mezzo, gli altri lo stanno a vedere fino alla fine il social lo propone a tantissimi utenti targhettati e potrebbe diventare addirittura "virale" perché le visualizzazioni esplodono.

Sul mio profilo Tiktok la chiamata di Luigi IU1ARE durante con il nominativo IIOGDF/1 dei radioamatori finanziari <https://www.tiktok.com/@iz1kvq/video/7235182316585372954> ha fruttato al mio profilo (Tiktok@IZ1KVQ) n. 27.200 visualizzazioni 14 commenti 166 like ed un tempo totale di riproduzione di 70 ore 45 minuti e 48 secondi.

Il massimo lo ho ottenuto, sul medesimo social con il mio piccolo profilo da radio-dilettante, con un video che mi ha regalato un SWL toscano il quale ha filmato l'11 settembre 2022 gli ultimi secondi di trasmissione della Radio 1 Rai in onde medie.

Un evento molto brutto ma sempre storico. I Numeri del contenuto sono importanti su Tiktok n.217.000 riproduzioni 12.000 Like 323 commenti 288 condivisioni ed un tempo di visualizzazione pari a 375 ore 44 minuti e 36 secondi (più di 15 giorni).

Sto dando i numeri non per vantarmi solo come analisi dei contenuti migliori ed i peggiori.

Ho detto il migliore ma ci sono video che non sono stati graditi ed il mio contenuto peggiore è stato un video sul compostaggio domestico con 1.525 visualizzazioni, 0 like e 20 minuti totali di visualizzazioni cioè una media di 0,8 secondi di visualizzazione ovvero l'utente lo ha visto ed è passato oltre immediatamente fino a che Tiktok non lo ha speso e messo nell'oblio della rete.

Questo è l'esempio classico e prevedibile infatti al target "OM" non interessa (o interessa poco) il compostaggio domestico.

Ho utilizzato tra l'altro anche gli hashtag in modo sbagliato (mettendo genericamente #compost

#genova)

Così come sono importanti le didascalie curate sotto le foto. Le stesse foto contano tantissimo, per questo devono essere curate e di qualità. L'editing e l'uso di filtri per foto e video può, infatti, aumentare il coinvolgimento degli utenti.

Immagini luminose, grafiche interessanti e curate sono utili: non bisogna lasciare nulla al caso.

E come dicevo prima bisogna mettere gli hashtag. La parola deriva dall'inglese hash (cancellito) e tag (etichetta), un hashtag è un tipo di metadato utilizzato su alcuni servizi web e social network come aggregatore tematico, la sua funzione è di rendere più facile per gli utenti trovare messaggi su un tema o contenuto specifico.

Se ad esempio faccio una foto ritrae un ICOM IC P7 è inutile aggiungere hashtag tipo #genova, #like4like e #follow4follow solo per ottenere qualche like.

Il post e il profilo stesso, infatti, potranno essere penalizzati dall'algoritmo. Bisogna altresì usare hashtag specifici #icom #icomip7 #icomportatili #icomvhf #uhf.

Non usate mai hashtag bannati per motivi di spam o quelli che sono stati usati per un utilizzo distorto. Infatti qualsiasi post contenente anche 1 hashtag simile verrà nascosto sia nella sezione hashtag che in esplora.

Non affidate ad applicazioni esterne non sicure alcuni compiti come programmare post oppure aumentare interazioni, like e follower è pericoloso e l'intelligenza artificiale li sgama.

Personalmente sto ancora studiando, imparare l'uso del social non è banale e non si finisce mai. Esistono corsi gratis ed a pagamento. Se avete voglia di seguirmi sui principali ci sono mi trovate scrivendo il mio nominativo. Vi prego di commentate le cose belle e brutte che posto gradisco consigli, critiche costruttive, apprezzamenti e non apprezzamenti eccetera.

Mi raccomando non incarnate la figura dell'hater mostrando un atteggiamento aggressivo, accusatorio e vessatorio nei miei confronti perché non vi dico nulla e vi hanno immediatamente e poi ci vediamo faccia a faccia e vediamo se il leone da tastiera è anche un leone di persona (hi).

L'hater infatti non rispetta il buon senso del "se non hai nulla di carino da dire, allora non dire nulla". Al contrario punta ad individuare sempre un dettaglio o un pretesto che possa essere preso di mira e contro il quale accanirsi (con me perde tempo perché me ne frego del giudizio degli altri).

CONCLUSIONE

Sinceramente non so se questa sia la strada giusta da percorrere.

L'uso dei social facendo il conto della serva possono scatenare tre reazioni:

- 1) l'OM capisce le mie motivazioni e capisce il mio obiettivo fa un video migliore del mio ed ha ancora più successo del mio. Questa la riconosco come una mia vittoria e godo quanto più esponenzialmente cresce il video dell'altro OM perché lo scopo è raggiunto al 100%
- 2) vede il mio video un OM è un DXer consumato con migliaia di visualizzazioni il quale è seguito da un aspirante om, o un semplice curioso il quale guarda con invidia le antenne monobanda con rotore e traliccio del DXer ed i suoi 500 w (HI), capita anche sul mio profilo e scopre con sorpresa che c'è un cretino che con 100 w ed una radio degli anni 80 si diverte lo stesso, partecipa al contest 40/80 senza velleità di vittoria ... dimostro che non sono necessarie, per divertirsi, 2 tonnellate di alluminio ed un contratto enel a 2 zeri, ma con i mezzi limitati ci si può innamorare della radio. Se l'amico squattrinato del Dixer, prende la patente e piano piano diventa un contesteer ed un ottimo radioamatore per me è una vittoria assoluta.
- 3) ultima possibilità, ho fatto un video che non lo guarda nessuno, però ma con la scusa del video e

grazie alla santa propagazione, ho collegato un americano od un brasiliano anche questa è una vittoria in radio.

Infatti la cosiddetta nostra “nuova” generazione di radioamatori avrà un compito forse ancora più gravoso rispetto ai “vecchi” che dovevano cacciare quelli della citizen band perché, essendo di sangue blu, li ritenevano indegni del mondo OM.

Noi OM del 2024, in mezzo alle nuove tecnologie dovremo trovare e studiare metodi nuovi per incuriosire i futuri radioamatori e fare “butta dentro”.

Tra pochi anni, se non ci impegniamo, ci ritroveremo a parlare da soli ed il nostro hobby sparirà per mancanza di OM.

Fino ad ora nessuno ha pensato di parlare ai nostri governanti per modificare certe anacronistiche normative italiane, ferme agli anni di piombo, che equiparano la radio ad un’arma da fuoco.

Ricordo che i terroristi di Parigi pare che discutessero e pianificassero l’atto criminale sulla chat della play station. Gli stessi attentatori non comunicavano né sulla radio vhf/uhf tanto meno la radio in HF, adesso usare sistemi criptati è alla portata di tutti i delinquenti la radio è usata solo da noi.

Gli OM americani e quelli di altri paesi stranieri possono far utilizzare, come secondo operatore, la radio ad un/una giovane, facendoli trasmettere con il proprio nominativo o quella della scuola o clubstation il tutto senza particolari pesanti burocrazie. Lo sentiamo sempre durante le manifestazioni internazionali degli scout. Perché non possiamo farlo in Italia?

Ah dimenticavo che la politica, visto che stiamo diminuendo, purtroppo ci considera poco perché ci valuta in base ai voti ... bei tempi quelli di Cossiga e Zamberletti ... ma l’acqua passata non macina più non diamoci per vinti facciamoci ascoltare. Quando hanno bisogno nella protezione civile ci chiamano eccome chiediamo qualcosa in cambio.

La prima domanda principale è: << siamo sicuri di volerci arrendere senza combattere?>> L’altra è: << vogliamo che il nostro mondo finisca?>>

Ai posteri l’ardua sentenza

GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA. AMBIENTE ED ECOSISTEMI DELLA CASA COMUNE – di Domenico Turano



È il 22 aprile 1970 quando 20 milioni di cittadini americani si mobilitano in una manifestazione a difesa del nostro Pianeta, anche se già nel 1962 con la pubblicazione del libro manifesto ambientalista ‘Primavera silenziosa’ da parte della biologa e zoologa statunitense Rachel Carson (1907/1964) ha inizio il primo passo di interesse attorno alla salvaguardia della Terra.

Ella affermava che: “Le nostre azioni sconsiderate e distruttive entrano a far parte dei vasti cicli della Terra e con il tempo ci ritornano indietro, creando pericoli per noi stessi”.

Ne 1969, in una conferenza dell’UNESCO a San Francisco, l’attivista per la pace John McConnell (1915/2012) propone addirittura una giornata per onorare la Terra e il concetto di pace. Anche

quest'anno, il 22 aprile i Paesi che festeggiano la giornata della Terra come momento di riflessione e di confronto, sono ben 193, tutti con buoni propositi nel dedicare al Pianeta un pensiero con l'intento di non abusarne, impegnandosi sempre più a condividere – spesso con scarsi risultati – regole comuni per un equilibrio di buon senso sul suo utilizzo e, soprattutto, per evitare quello sfruttamento selvaggio mascherato da esigenze umane irrinunciabili o da motivi di benessere sociale.

Le problematiche attorno alla salute del nostro Pianeta sono davvero tante e con ripercussioni proprio sulla salute delle persone, degli animali e delle piante, identificabili nell'inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e nelle alterazioni dei vari ecosistemi mediante opere permanenti sopra e sotto il suolo, tra cui predominano lo sfruttamento del suolo con le costruzioni, le perforazioni e la deforestazione oltre ogni limite di umano bisogno.

La questione climatica e il rispetto dell'ambiente sono, pertanto, continuamente in discussione a causa di interessi economici e di forme di speculazioni con continue forzature a livello planetario tra Stati e all'interno dei singoli Paesi.

In Italia la nostra Costituzione indica espressamente le principali ed essenziali linee guida, alle quali si uniscono, con prevalenza, quelle sancite anche dalla Corte europea dei diritti dell'uomo.

Non mancano, comunque, forzature per ragioni le più disparate, quali le piste per lo sport montano, il ripascimento di spiagge per la balneazione, la perforazione di montagne o la manipolazione di intere aree geografiche per abbreviare collegamenti stradali, autostradali e ferroviari, nonché per altre forme di sfruttamento del territorio non sempre per irrinunciabili esigenze sociali.

L'articolo 9 della Costituzione, recita, infatti, che: "La Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali".

Il successivo articolo 41 afferma, in sintesi, che: L'iniziativa economica privata "Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana". Nel suo ultimo comma così recita: "La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali".

Proprio di recente una sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo sul clima induce a riflettere. Il Tribunale europeo ha dato ragione a un'associazione dal titolo "Anziane per il clima". Un gruppo di anziane si ritenevano danneggiate per le politiche sul clima del loro paese. Erano stati violati i diritti umani dei ricorrenti perché lo Stato non aveva fatto abbastanza per contrastare il cambiamento climatico. Ovviamente una sentenza dai termini ordinari che non avrà immediate ricadute sugli inadempimenti a fare di più da parte degli Stati, ma è definita comunque "storica" e ha già suscitato un certo attivismo negli ambienti a tutela del clima.

Una cosa è certa, la CEDU ha stabilito il principio che può esprimersi su casi che riguardano il cambiamento climatico, dimostrando ai vari Paesi tale apertura conflittuale, senza comunque, suggerire soluzioni politiche, non essendo di sua competenza.

Occorre saper conciliare con molto equilibrio e buonsenso nelle azioni concrete i basilari principi della nostra Carta costituzionale quali la tutela della salute, il rispetto dell'ambiente, del paesaggio, della biodiversità e degli ecosistemi, anche per le future generazioni.

INTELLIGENZA EMOTIVA DELLE ORGANIZZAZIONI MILITARI – di IZOHAH Gianluca Fratta

Il giorno 5 aprile 2024, la nostra associazione A.R.F.I. Roma – ODV è stata invitata dalla Dott.ssa Antonella CORTESE, Presidente Nazionale di AISPIS (Accademia Italiana delle Scienze di Polizia Investigativa e Scientifica), ad assistere al Seminario Formativo “Intelligenza Emotiva nelle Organizzazioni Militari”. L'evento si è svolto presso la Sala Mechelli del Consiglio Regionale del Lazio (Roma). Un'interessante mattinata di confronto, dove sono stati affrontati vari argomenti quali la gestione dello stress, la risoluzione dei conflitti e il rafforzamento della capacità di affrontare e superare un evento traumatico o un periodo di difficoltà dei militari. Nell'evento si è sottolineato come l'apporto dell'intelligenza emotiva nella formazione e nelle pratiche militare possa contribuire a creare leader più produttivi e come questa possa portare benessere psicologico nei militari e, inoltre, portare un ampio contributo sulla capacità di affrontare problematiche nell'ambiente militare e non. Sono intervenuti vari esponenti istituzionali, psicologi e rappresentanti dei vari sindacati della Croce Rossa, delle Forze Armate e Militari tra cui Eliseo Taverna, Segretario Generale del SIAF (Sindacato Italiano Autonomo Finanziari).



COME ISCRIVERSI ALL' ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI FINANZIERI ITALIANI

L'Associazione Radioamatori Finanziari Italiani è aperta a tutti i Finanziari in servizio o in quiescenza e/o congedo, sia essi radioamatori e non. La stessa è aperta anche ai civili sia essi radioamatori e non, con la differenza che devono essere presentati da un Socio A.R.F.I. in servizio, quiescenza e/o congedo. La quota associativa è di € 10,00 con rinnovo annuale (anno solare dal 1 gen. al 31 dic.), ed il rinnovo deve avvenire entro e non oltre il 31 Gennaio di ogni anno.

1. Scrivere un'email alla Segreteria Nazionale a info@radioamatorifinanziari.it che confermerà la possibilità di procedere con la compilazione del modulo ammissione a socio;
2. Compila il modulo di ammissione che ti verrà inviato, avendo cura di inoltrarlo all'Associazione allegando i documenti e foto richieste, in formato pdf via e-mail;
3. Effettuare il versamento della quota sociale tramite coordinate di seguito riportate e successivamente inviarne copia in pdf del bonifico, alla Segreteria Nazionale via e-mail:

IBAN: IT 88 T083 2784 8100 0000 0011 500

Intestato: A.R.F.I. ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI FINANZIERI ITALIANI

Indirizzo: VIA CAPOTERRA N.14

Località: 00012 GUIDONIA MONTECELIO (ROMA)

Al termine, l'iscrizione sarà vagliata dall'Associazione che risponderà alla tua richiesta con l'esito.



ARFinsieme è un notiziario aperiodico e telematico, distribuito ai soci ed a chi ne ha fatto richiesta. E' distribuito gratuitamente agli interessati in forza delle garanzie contenute nell' Art. 21 della Costituzione. Non è in libera vendita ed è un notiziario il cui contenuto, costituisce espressione di opinioni e idee finalizzate al mondo delle radiocomunicazioni e del volontariato. Per chi non fosse interessato alla ricezione dello stesso, può comunicarlo con una semplice email all'indirizzo info@radioamatorifinanziari.it